

676



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00379522021-03-19
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo 676 Data 19 MARZO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABU DHABI AMB / ABUJA AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / RIAD AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN

Oggetto LIBIA. RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO POLITICO DEL LPDF. TENSIONI TRA UNSMIL E COMMISSIONE ELETTORALE LIBICA.

Riferimento

Redazione TERMINE

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 19/03/2021 - 17:37:53

Sintesi Proseguono non senza insidie i lavori preparatori dell'Alta Commissione Elettorale libica (HNEC) per le elezioni del prossimo 24 dicembre. Oltre agli aspetti organizzativi, la dimensione politica della questione diventa ora centrale, con l'ambiguita' di fondo tra coloro che sembrano mirare al mantenimento dello 'status quo' e coloro che vedono nelle elezioni l'obiettivo finale cui tendere. In questo quadro, duro il confronto verbale tra la HNEC e UNSMIL, accusata dalla prima di fare il gioco di coloro che intendono affossare le aspirazioni del popolo libico. Intervento di compromesso.

Testo

Nell'ambito del foro di dialogo intra-libico promosso dalle Nazioni Unite, questa Sede ha partecipato, ieri, alla riunione del gruppo di lavoro politico, co-presieduta da UNSMIL, con il coordinatore Amb. Zenenga, e dall'Algeria, con l'Amb. Hejazy, animato da un ritrovato dinamismo rispetto al passato.

Da Roma era collegato il Cons. Amb. Catalano, Capo Ufficio DGAP-X, insieme al suo ufficio.

L'agenda della riunione ruotava intorno all'intervento del Presidente dell'Alta Commissione Nazionale per le Elezioni - HNEC, Emad Essayeh, incentrato sulla preparazione dell'appuntamento elettorale del 24 dicembre prossimo.

Nel suo intervento, egli ha posto l'accento sugli aspetti pratici legati al concreto approntamento delle attivita' logistiche e materiali finalizzate al voto e sulla dimensione politica della questione, incentrata sulla definizione degli strumenti legislativi necessari allo svolgimento della consultazione, tra cui la legge elettorale applicabile e l'eventuale referendum costituzionale volto a schermare l'esercizio elettorale da accuse di scarsa legittimita'.

Nello specifico, il Presidente della HNEC ha sottolineato come il 31 luglio sia il termine ultimo per l'approvazione della legge elettorale e avviare, cosi', l'organizzazione delle elezioni in tempo per il 24 dicembre. Al fine, poi, di scongiurare il rischio, occorso in passato, di frodi elettorali e per garantire sicurezza e certezza del voto, HNEC sta lavorando all'elaborazione di circa 2,5 milioni di identificativi elettorali per ciascun avente diritto. Il servizio sara' esternalizzato, per un costo di 10 milioni di dinari, sulla base di un contratto concluso con un'impresa

privata, ancora soggetto, tuttavia, all'approvazione da parte dell'Audit Bureau libico. La dinamica politica correlata alle elezioni e', invece, caratterizzata, secondo il Presidente Essayeh, da un'ambiguita' di fondo tra coloro che vorrebbero l'indizione delle elezioni con la sola adozione della pur necessaria legge elettorale e coloro che, al contrario, riterrebbero indispensabile preliminarmente la consultazione referendaria costituzionale. Essayeh punta il dito, in particolare, contro l'Alto Consiglio di Stato - HCS, riunito intorno al suo Presidente Meshri, membro del Partito libico vicino alla Fratellanza Musulmana, Giustizia e Sviluppo, tradizionalmente ostile, dopo i non brillanti risultati ottenuti nel 2012 e quelli ancora peggiori del 2014, a consultazioni elettorali.

L'HCS ha rifiutato, strumentalmente, qualunque soluzione offerta allo stallo giuridico e politico in questione, la cui mancata risoluzione, ha proseguito Essayeh, potrebbe gettare le basi per un rinvio sine die delle elezioni del 24 dicembre. Da cio', l'invito alla comunita' internazionale a esercitare pressioni per scongiurare lo scenario appena descritto, che renderebbe il Paese preda di nuove tensioni, e a sostenere, anche finanziariamente, l'attivita' della HNEC: i cinquanta milioni di dinari stanziati dal Governo di Serraj prima della transizione non sarebbero sufficienti, a detta di Essayeh, anche a causa del deprezzamento subito dalla locale moneta e dalle spinte inflattive cosi' generate. Un commento finale e' stato riservato a UNSMIL e alla presunta inattivita' del meccanismo del LPDF malgrado la scadenza dei termini previsti dalla "Roadmap" di Tunisi circa la definizione da parte degli attori sovrani libici - HoR e HCS - della base costituzionale necessaria alle elezioni del prossimo 24 dicembre.

Su tale argomento, in particolare, si e' consumato un acceso scontro verbale, tanto aspro quanto inatteso, tra il Coordinatore UNSMIL Zenenga e il Presidente della HNEC.

Il primo, sollecitato sul punto, ha evidenziato come sia necessario dare ora spazio ai preposti organi sovrani libici nel decidere su tali aspetti, anche alla luce degli incoraggianti segnali evidenziati con il voto di fiducia al nuovo esecutivo del Primo Ministro Dabaiba e con la ripresa delle riunioni del Comitato Legislativo del HoR. In tale prospettiva, nel suo ruolo di "honest broker" impegnato a contribuire alla riunificazione delle istituzioni libiche e ad assicurare che esse lavorino per l'unita' del Paese, UNSMIL intenderebbe astenersi dal promuovere la parallela attivita' del "Libyan Political Dialogue Forum" - LPDF, al fine sia di evitare pericolose sovrapposizioni sia di scongiurare possibili accuse di intromissione indebita in un processo sin da subito identificato come "libyan-led and libyan-owned". Nelle parole di UNSMIL, l'LPDF interverrebbe solo in caso di manifesta inerzia o aperto ostruzionismo del HoR e di coloro interessati al mantenimento dello "status quo". Dura la reazione del Presidente dell'HNEC, che, nel rimarcare l'imprescindibilita' delle elezioni del prossimo 24 dicembre, senza le quali lo scenario piu' probabile sarebbe l'instabilita' ed il conflitto, ha accusato UNSMIL di dare ascolto a coloro che hanno sinora cercato di mantenersi al potere, affossando le aspirazioni del popolo libico alla stabilita' del Paese e alla sua unita'. Egli si e' spinto sino a interrogare provocatoriamente l'interlocutore se fosse in grado di dare seguito al mandato deciso a Berlino e tradottosi nella "Roadmap" decisa a Tunisi nel novembre dello scorso anno, chiedendo, infine, di poter lasciare anzitempo la riunione.

La frattura consumatasi nel corso della riunione ha reso necessario l'intervento di mediazione dei partecipanti, che si sono trovati concordi nel ribadire il ruolo di UNSMIL quale rappresentante della comunita' internazionale e nel suggerire, come compromesso volto a tutelare i ruoli sovrani libici nel quadro di una costante e manifesta attenzione internazionale al tema, l'invito al "Comitato Legislativo" dell'HoR a prendere parte a una delle prossime riunioni del Gruppo di Lavoro Politico, cosi' da illustrare i risultati, anche parziali, raggiunti con riferimento alla "Roadmap" di Tunisi e alla scadenza del prossimo 24 dicembre.

Lo scontro dialettico, aggiungo, e' comprensibile, anche se sorprende che un gentiluomo come il Presidente della HNEC si lasci andare a commenti di tale durezza con una personalita' equilibrata e da tutti stimata come Rai Zenenga. Una soluzione di compromesso, ne discutevo poco fa con il collega tedesco alla luce del processo di Berlino, e' certamente possibile: rispettare la ritrovata unita' e forza del Parlamento

libico, ma solo fino a prova contraria. Se l'inazione dovesse continuare o se a fronte di un Parlamento finalmente propositivo si ergesse un Alto Consiglio di Stato determinato a salvaguardare lo status quo, allora occorrerebbe ritornare al foro di dialogo politico per superare l'impasse e non compromettere lo svolgimento delle elezioni il 24 dicembre prossimo.